

COMUNITÀ
PASTORALE
GIOVANNI PAOLO II

www.goretigreco.it



S. MARTINO IN GRECO

Segreteria

Lunedì - Venerdì 10-12 e 17-19

tel. 02 6706172 · fax 02 67199002

segreteriaigreco@cpgoretigreco.it



S. MARIA GORETTI

Segreteria

Lunedì - Venerdì 9:30-12 e 16-18

Tel. 02 66985303 · fax 02 67388855

segreteriaigoretteri@cpgoretigreco.it

• DON GIULIANO SAVINA

338 6495954 (Responsabile pastorale)

• DON STEFANO SAGGIN

348 7338268 (Vicario parrocchiale)

IL RAMO DI MANDORLO

Lettera del card. Scola a conclusione della Visita Pastorale 2015-2017 «Un Cristianesimo di popolo per tutti»

Carissime e carissimi,
con questa lettera desidero raggiungere tutti i battezzati, le donne e gli uomini delle religioni e di buona volontà, per esprimere la mia gratitudine per il dono della Visita Pastorale Feriale giunta ormai alla sua conclusione.

Nelle sue tre fasi, essa ha consentito a me e ai miei collaboratori di toccare con mano la vita di comunione in atto nella Chiesa ambrosiana, non certo priva di difficoltà e di conflitti e tuttavia appassionata all'unità. La preparazione della Visita, svolta in modo forse un po' diseguale nei vari decanati, l'atteggiamento di ascolto profondo in occasione dell'assemblea ecclesiale con l'Arcivescovo, la cura nell'accogliere nelle realtà pastorali il Vicario di Zona o il Decano, e la proposta del passo da compiere sotto la guida del Vicario Generale, hanno confermato ai miei occhi la vitalità di comu-

nità cristiane non solo ben radicate nella storia secolare della nostra Chiesa, ma capaci di tentare, su suggerimento dello Spirito, adeguate innovazioni. Questa attitudine di disponibilità al cambiamento l'ho toccata con mano sia nelle parrocchie del centro, sia nelle grandi parrocchie di periferia, esplose negli ultimi sessant'anni, sia nelle città della nostra Diocesi, sia nelle parrocchie medie e piccole.

È stata però la Visita del Papa a farmi cogliere nitidamente l'elemento che unifica le grandi diversità che alimentano la nostra vita diocesana. La venuta tra noi del Santo Padre è stata, infatti, un richiamo così forte da rendere visivamente evidente che la nostra Chiesa



è ancora una Chiesa di popolo. Certo, anche da noi il cambiamento d'epoca fa sentire tutto il suo peso. Come le altre metropoli, siamo segnati spesso da un cristianesimo "fai da te": ce l'hanno testimoniato gli arcivescovi di grandi Chiese in tutto il mondo che in Duomo hanno raccontato l'esperienza delle loro comunità. Non manca confusione su valori imprescindibili; spesso non è chiaro il rapporto tra i diritti, i doveri e le leggi... Ma è inutile insi-

«Un Cristianesimo di popolo per tutti»

stere troppo sull'analisi degli effetti della secolarizzazione su cui ci siamo soffermati in tante occasioni. Più utile, anzi necessario, è domandarci – con ancora negli occhi il popolo della Santa Messa nel parco di Monza, l'incontro con i ragazzi a San Siro, l'abbraccio al Santo Padre degli abitanti delle Case bianche e dei detenuti di San Vittore, e soprattutto la folla che ha accompagnato la vettura del Papa lungo tutti i 99 km dei suoi spostamenti – che responsabilità ne viene per noi? Come coinvolgere in questa vita di popolo i tantissimi fratelli e sorelle battezzati che hanno un po' perso la via di casa? Come proporre con semplicità in tutti gli ambienti dell'umana esistenza la bellezza dell'incontro con Gesù e della vita che ne scaturisce? Come rivitalizzare le nostre comunità cristiane di parrocchia e di ambiente perché, con il Maestro, si possa ripetere con gusto e con semplicità a qualunque nostro fratello "vieni e vedi"? Come comunicare ai ragazzi e ai giovani il dono della fede, in tutta la sua bellezza e "con-venienza"? In una parola: se il nostro è, nelle sue solide radici, un cristianesimo di popolo, allora è per tutti. Non dobbiamo più racchiuderli in troppi piagnistei sul cambiamento epocale, né

ostinarci nell'exasperare opinioni diverse rischiando in tal modo di far prevalere la divisione sulla comunione. Penso qui alla comprensibile fatica di costruire le comunità pastorali o nell'accogliere gli immigrati che giungono a noi per fuggire dalla guerra e dalla fame. Ma, con una limpida testimonianza, personale e comunitaria, con gratitudine per il dono di Cristo e della Chiesa, siamo chiamati a lasciarlo trasparire come un invito affascinante per quanti quotidianamente incontriamo. A queste poche e incomplete righe vorrei aggiungere una parola su quanto la Visita Pastorale ha dato a me, Arcivescovo. Lo dirò in maniera semplice: durante la celebrazione dell'Eucaristia nelle tante parrocchie e realtà incontrate, così come nei saluti pur brevi che ci siamo scambiati dopo la Messa, e, in modo speciale, nel dialogo assembleare cui ho fatto riferimento, ho sempre ricevuto il grande dono di una rigenerazione della mia fede e l'approfondirsi in me di una passione, quasi inattesa, nel vivere il mio compito. Ma devo aggiungere un'altra cosa a cui tengo molto. Ho appreso a conoscermi meglio, a fare miglior uso dei doni che Dio mi ha dato e, nello stesso tempo, ho imparato un po' di più quell'u-

mità (humilitas) che segna in profondità la nostra storia. Ho potuto così, grazie a voi, accettare quel senso di indegnità e di inadeguatezza che sorge in me tutte le volte che mi pongo di fronte alle grandi figure dei nostri patroni Ambrogio e Carlo.

Se consideriamo la Visita Pastorale Feriale dal punto di vista profondo che la fede, la speranza e la carità ci insegnano, e non ci fermiamo a reazioni emotive o solo sentimentali, non possiamo non riceverla come una grande risorsa che lo Spirito Santo ha messo a nostra disposizione e che ci provoca ad un cammino più deciso e più lieto. Seguendo la testimonianza di Papa Francesco, la grande tradizione della Chiesa milanese può rinnovarsi ed incarnarsi meglio nella storia personale e sociale delle donne e degli uomini che abitano le terre ambrosiane.

La Solennità della Santissima Trinità che oggi celebriamo allarga il nostro cuore e rende più incisivo l'insopprimibile desiderio di vedere Dio: «Il mio cuore ripete il tuo invito: "Cercate il mio volto". Il tuo volto Signore io cerco, non nascondermi il tuo volto» (Sal 27 [26] 8-9a).

Angelo Card. Scola Arcivescovo

Nella Solennità della Santissima Trinità - Milano, 11 giugno 2017

MISERICORDIA ET MISERA/9

[...] **20.** Siamo chiamati a far crescere una cultura della misericordia, basata sulla riscoperta dell'incontro con gli altri: una cultura in cui nessuno guarda all'altro con indifferenza né gira lo sguardo quando vede la sofferenza dei fratelli. Le opere di misericordia sono "artigianali": nessuna di esse è uguale all'altra; le nostre mani possono modellarle in mille modi, e anche se unico è Dio che le ispira e unica la "materia" di cui sono fatte, cioè la misericordia stessa, ciascuna acquista una forma diversa.

Le opere di misericordia, infatti, toccano tutta la vita di una persona. È per questo che possiamo dar vita a una vera rivoluzione culturale proprio a partire dalla semplicità di gesti che sanno raggiungere il corpo e lo spirito, cioè la vita delle persone. È un impegno che la comunità cristiana può fare proprio, nella consapevolezza che la Parola del Signore sempre la chiama ad uscire dall'indifferenza e dall'individualismo in cui si è tentati di rinchiudersi per condurre un'esistenza comoda e senza problemi. «I poveri li avete sempre con voi» (Gv 12,8), dice Gesù ai suoi discepoli. Non ci sono alibi che possono giustificare un disimpegno quando sappiamo che Lui si è identificato con ognuno di loro.

La cultura della misericordia si forma nella preghiera assidua, nella docile apertura all'azione dello

Spirito, nella familiarità con la vita dei santi e nella vicinanza concreta ai poveri. È un invito pressante a non fraintendere dove è determinante impegnarsi. La tentazione di fare la "teoria della misericordia" si supera nella misura in cui questa si fa vita quotidiana di partecipazione e condivisione. D'altronde, non dovremmo mai dimenticare le parole con cui l'apostolo Paolo, raccontando il suo incontro con Pietro, Giacomo e Giovanni, dopo la conversione, mette in risalto un aspetto essenziale della sua missione e di tutta la vita cristiana: «Ci pregarono soltanto di ricordarci dei poveri, ed è quello che mi sono preoccupato di fare» (Gal 2,10). Non possiamo dimenticarci dei poveri: è un invito più che mai attuale che si impone per la sua evidenza evangelica.

21. L'esperienza del Giubileo im- prima in noi le parole dell'apostolo Pietro: «Un tempo eravate esclusi dalla misericordia; ora, invece, avete ottenuto misericordia» (1 Pt 2,10). Non teniamo gelosamente solo per noi quanto abbiamo ricevuto; sappiamo dividerlo con i fratelli sofferenti perché siano sostenuti dalla forza della misericordia del Padre. Le nostre comunità si aprano a raggiungere quanti vivono nel loro territorio perché a tutti giunga la carezza di Dio attraverso la testimonianza dei credenti.

Questo è il tempo della misericor-

dia. Ogni giorno del nostro cammino è segnato dalla presenza di Dio che guida i nostri passi con la forza della grazia che lo Spirito infonde nel cuore per plasmarlo e renderlo capace di amare. È il tempo della misericordia per tutti e per ognuno, perché nessuno possa pensare di essere estraneo alla vicinanza di Dio e alla potenza della sua tenerezza. È il tempo della misericordia perché quanti sono deboli e indifesi, lontani e soli possano cogliere la presenza di fratelli e sorelle che li sorreggono nelle necessità. È il tempo della misericordia perché i poveri sentano su di sé lo sguardo rispettoso ma attento di quanti, vinta l'indifferenza, scoprono l'essenziale della vita. È il tempo della misericordia perché ogni peccatore non si stanchi di chiedere perdono e sentire la mano del Padre che sempre accoglie e stringe a sé.

Alla luce del "Giubileo delle persone socialmente escluse", mentre in tutte le cattedrali e nei santuari del mondo si chiudevano le Porte della Misericordia, ho intuito che, come ulteriore segno concreto di questo Anno Santo straordinario, si debba celebrare in tutta la Chiesa, nella ricorrenza della XXXIII Domenica del Tempo Ordinario, la Giornata mondiale dei poveri. Sarà la più degna preparazione per vivere la solennità di Nostro Signore Gesù Cristo Re dell'Universo, il quale si è identificato con



DECANATO ZARA ORARIO ESTIVO S. MESSE 2017



S. GIOVANNI EVANGELISTA

Via Pavoni, 10

DAL 12 GIUGNO AL 10 SETTEMBRE

Feriale: 18.00

Prefestive: 18.00

Festive (dal 18 giugno al 10 settembre): 8.00;

10.00; 20.00

S. PAOLO

Via Asmara, 2

Feriale: 8.30; 18.00 (sospesa in agosto)

Prefestive: 18.00

Festive: 8.00; 10.00; 11.30; 18.00 (sospesa in agosto)

Cappella HUMANITAS S. PIO X

Via Francesco Nava, 31

Feriale: 16.30

Prefestive: 19.15

Festive: 17.30 (fino al 16 luglio compreso)

COMUNITÀ PASTORALE MARIA MADRE DELLA MISERICORDIA S. MARIA ALLA FONTANA

Piazza S. Maria alla Fontana, 7

Feriale: 9.00 (sospesa dal 3 luglio al 3 settembre); 18.00

Prefestive: 18.00

Festive: 9.00; 11.00; 18.00

COMUNITÀ PASTORALE MARIA MADRE DELLA MISERICORDIA SACRO VOLTO

Via Sebenico, 31

Feriale: 8.30 (dal lunedì al venerdì)

Prefestive: 18.00

Festive: 10.30; 18.30

S. AGOSTINO

Via Copernico 9 / Via M. Gioia 50

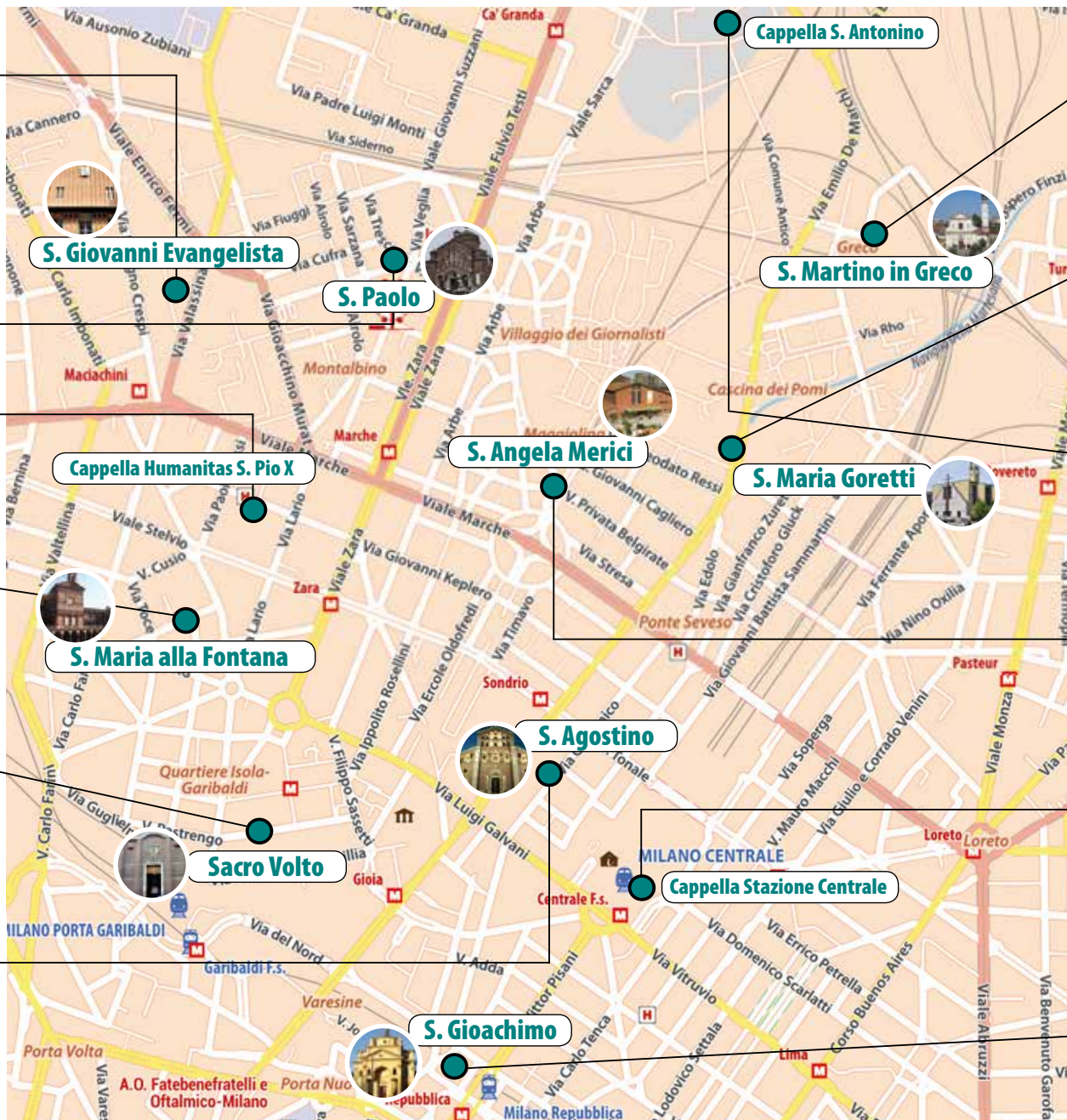
Feriale: 7.00; 7.45; 8.30 (sospesa luglio e agosto); 18.00

Prefestive: 18.30

Festive: 8.30; 10.00; 11.30; 18.30

CHIESA DEI SS. CARLO E VITALE ALLE ABBADESSE

Festiva: 11.00 (sospesa luglio e agosto)



COMUNITÀ PASTORALE GIOVANNI PAOLO II S. MARTINO IN GRECO

Piazza Greco, 11

Feriale: 8.00 (lunedì, mercoledì, venerdì - sospesa il 14 agosto)

Prefestive: 17.00 (dal 17 giugno)

Festive: 8.30 (sospesa dal 30 luglio al 3 settembre); 11.00

COMUNITÀ PASTORALE GIOVANNI PAOLO II S. MARIA GORETTI

Via Melchiorre Gioia, 293

Feriale: 9.00 (martedì, giovedì, sabato) La Messa del sabato è sospesa dall'1 agosto al 3 settembre

Prefestive: 18.00

Festive: 9.00 (sospesa dal 2 luglio al 3 settembre); 10.30 (sospesa dal 30 luglio al 20 agosto compreso); 18.00

COMUNITÀ PASTORALE GIOVANNI PAOLO II Cappella di S. ANTONINO

Via Comune Antico, 64

Festive: 11.15 (sospesa dal 2 luglio al 3 settembre)

S. ANGELA MERICI

Via Cagliari, 26

DAL 2 LUGLIO AL 3 SETTEMBRE

Feriale: 8.00; 18.00

Prefestive: 18.00

Festive: 8.30; 11.30; 18.00

Cappella STAZIONE CENTRALE

Binario 21, Stazione Centrale

Feriale: 18.00

Prefestive: 18.00

Festive: 9.00; 10.00; 11.00

S. GIOACHIMO

Via Fara, 2

Feriale: 7.30 (dal lunedì al venerdì); 8.00 (solo il sabato); 13.05 (dal lunedì al venerdì - sospesa in agosto); 18.00

Prefestive: 18.00

Festive: 10.00; 11.30 (sospesa in agosto); 19.00

i piccoli e i poveri e ci giudicherà sulle opere di misericordia (cfr Mt 25,31-46). Sarà una Giornata che aiuterà le comunità e ciascun battezzato a riflettere su come la povertà stia al cuore del Vangelo e sul fatto che, fino a quando Lazzaro giace alla porta della nostra casa (cfr Lc 16,19-21), non potrà esserci giustizia né pace sociale. Questa Giornata costituirà anche una genuina forma di nuova evangelizzazione (cfr Mt 11,5), con la quale rinnovare il volto della Chiesa nella sua perenne azione di conversione pastorale per essere testimone della misericordia.

22. Su di noi rimangono sempre rivolti gli occhi misericordiosi della Santa Madre di Dio. Lei è la prima

che apre la strada e ci accompagna nella testimonianza dell'amore. La Madre della Misericordia raccoglie tutti sotto la protezione del suo manto, come spesso l'arte l'ha voluta rappresentare. Confidiamo nel suo materno aiuto e seguiamo la sua perenne indicazione a guardare a Gesù, volto raggianti della misericordia di Dio.

Dato a Roma, presso San Pietro, il 20 novembre, Solennità di Nostro Signore Gesù Cristo Re dell'Universo, dell'Anno del Signore 2016, quarto di pontificato.

Papa Francesco

Le parti precedenti del documento sono state pubblicate nel Ramo del 27 novembre; del 4, 11, 18 dicembre; dell'8 gennaio; del 5 e 26 febbraio; del 18 giugno

25 giugno
Giornata per la carità del Papa
«La carità richiede anzitutto un atteggiamento di gioia interiore» (Papa Francesco)

L'Obolo di San Pietro è una secolare iniziativa di solidarietà da parte dei fedeli di tutto il mondo che, donando, permettono alla Chiesa Cattolica di svolgere il proprio mandato, sostenendo opere e strutture di misericordia. È con questo spirito di profonda e umana condivisione che la Santa Sede accoglierà ogni singola donazione. Condivisione di intenti, di valori e di impegno verso i più bisognosi a cui ciascun fedele è chiamato ogni giorno.



Don Rodrigo:
«Torno a casa felice»

Mancano solo pochi giorni, poi don Rodrigo lascerà definitivamente Milano per tornare nel suo Paese e riprendere il suo lavoro là, fra la gente che il Vescovo ha affidato alle sue cure. Ha concluso brillantemente i suoi studi e conseguito la licenza in Teologia sistematica, obiettivo per cui era stata mandato in Italia, e ha avuto modo di vivere una forte esperienza pastorale nella nostra Comunità Pastorale, sapendo cogliere il meglio di queste realtà, che sicuramente lo hanno arricchito e fatto crescere da ogni punto di vista. In che modo ce lo siamo fatto raccontare proprio da lui.

La tua esperienza italiana e milanese sta per concludersi. Quale bilancio puoi trarre di questo periodo?

Prima devo dire che questa esperienza è stata per me molto intensa: ho imparato una nuova e bellissima (e difficile) lingua; ho vissuto in una cultura diversa, fatta di storie, di tradizioni e di modi di vivere distinti; ho potuto svolgere il mio ministero nella peculiare Chiesa Ambrosiana. Tutto con gioia e gratitudine. Niente però senza difficoltà, fatica e limitazioni. Devo ammet-

QUESTE LE OCCASIONI PER SALUTARE DON RODRIGO:

DOMENICA 25 GIUGNO,
 A GORETTI ORE 10.30 S. MESSA

DOMENICA 2 LUGLIO,
 A GRECO ORE 11.00 S. MESSA

Seguirà un pranzo comunitario (ciascuno porti qualcosa da condividere).

È in corso una raccolta di fondi per don Rodrigo. Chiunque voglia partecipare può rivolgersi alla Segreteria parrocchiale di Greco.



tere il ruolo cruciale delle nostre Comunità di Greco, di Segnano e di Goretti che mi hanno segnato con la loro calorosa accoglienza, lo zelo per le cose di Dio e per le persone. I preti, i laici, gli amici, e anche la gente della Facoltà, con il loro «modo milanese di essere» mi hanno conquistato. Alla fine posso dire con gratitudine: «fin qui ci ha soccorso il Signore» (1Sam 7,12).

Come hai vissuto la dimensione dello studio e approfondimento teologico che ti ha visto impegnato in questi anni?

Sono stato inviato dalla mia Diocesi a Milano con lo scopo preciso di approfondire i miei studi teologici in una delle Facoltà di Teologia più impegnative d'Italia. Intanto sono consapevole dei miei limiti e perciò ho dovu-

to dedicarmi non poco. È stata una bella avventura, con tante possibilità e sfide. La bellezza di costruire la tua conoscenza, di affinare la tua intelligenza, sta nel mettersi in gioco pienamente. In questo senso la Comunità San Giovanni Paolo II è stata un pezzo fondamentale perché io potessi lanciarmi in quest'impresa con la concentrazione e la serenità necessarie. Sono contento di questa costruzione, che non finisce mai.

Con quali aspettative torni adesso in Brasile?

Torno a casa felice perché Dio mi ha concesso la grazia di questo tempo incredibile in Italia. I miei studi e il mio soggiorno in Italia non sono ristretti all'ambito personale. Anzi, lo scopo è quello di servire. Servire bene e servire

BATTESIMI

DOMENICA
25 GIUGNO 2017

In S. Martino in Greco alle ore 15.30 riceveranno il battesimo:

- GIOIA RITA FIORE
- VALENTINA GRIBAUDI
- SOFIA EPICARMO
- ETTORE CRIPPA
- MICHELE VASQUEZ ARGANDONA
- GAIA LOI
- GRETA LIGUORI

meglio. E dove c'è bisogno. La mia Diocesi sta nella povera periferia est dell'immensa città di San Paolo. Abbiamo un oceano di opportunità e di sfide. Il mio sentimento è quello di rendermi disponibile. È inutile avere delle aspettative personali quando ci si mette a servizio di Dio perché Egli sempre vince. Tocca a noi obbedire con umiltà e servirlo con gioia. Spero veramente di poter farlo.

Vorrei ancora porgere i miei più calorosi saluti e dare un abbraccio fraterno a tutti e a ciascuno di voi, vi porto con amicizia nel mio cuore e nella mia preghiera. Ci incontriamo sull'Altare, ogni volta che spezziamo il Pane!

Giovanna Rovere

DOMENICA 25 GIUGNO	GORETTI GRECO	III DOPO PENTECOSTE Gen 2,4b-17; Sal 103; Rm 5,12-17; Gv 3,16-21 ore 10:30 S. Messa di saluto a don Rodrigo <i>(vedi pagine interne)</i> ore 15:30 Battesimi <i>(vedi pagine interne)</i>
LUNEDÌ 26 GIUGNO		
MARTEDÌ 27 GIUGNO	GRECO	ore 19:00 Lectio divina sugli Atti degli Apostoli guidata da don Giuliano
MERCOLEDÌ 28 GIUGNO		
GIOVEDÌ 29 GIUGNO		
VENERDÌ 30 GIUGNO		Conclusione Oratorio feriale estivo
SABATO 1 LUGLIO	GORETTI	ore 16:30 S. Rosario
DOMENICA 2 LUGLIO	GRECO	IV DOPO PENTECOSTE Gen 6,1-2; Sal 13; Gal 5,16-25; Lc 17,26-33 ore 11:00 S. Messa di saluto a don Rodrigo. A seguire pranzo comunitario <i>(vedi pagine interne)</i>

È in distribuzione - in fondo alle nostre due chiese - il fascioletto con i discorsi che papa Francesco ha tenuto a Milano lo scorso 25 marzo. Vi invitiamo a prenderlo e a leggerlo nel prossimo tempo di vacanza.



Arrivederci a settembre!

Cari lettori, con questo numero il Ramo di mandorlo si congeda da voi, augurandovi una buona estate. L'appuntamento è per domenica 10 settembre, quando lo ritroverete puntuale per tenervi informati su quello che avviene in Comunità.

La Redazione

La carta e gli inchiostri impiegati per la realizzazione di questo fascicolo sono stati acquistati con il contributo di:



CENTRO DEL FUNERALE

Piazza Greco (via E. De Marchi, 52)
Milano Tel. 02.6705515

AL VOSTRO FIANCO. PER AIUTARVI

servizio 24 su 24 - Milano e Provincia
www.centrodelfunerale.it